

ALKÈ

www.alke.com

Quella di Alkè è una storia tutto sommato recente ma, proprio questo, sorprende chiunque. Tutto ha inizio nel 1992 quando la famiglia Salvan avvia un'attività di ricerca e prototipazione di veicoli cosiddetti "utility". Mezzi da lavoro fino ad allora presenti con caratteristiche e prestazioni assai diverse. È una storia, quella di Alkè, che nasce da una passione: la meccanica, la riparazione fatta in casa di motori, lo smontare e il saldare pezzi. Nel 1997 esce la prima gamma, AT, orientata al segmento agricolo e della manutenzione del verde. È subito un successo che porterà a sviluppare nuove linee di veicoli professionali sempre più concorrenziali, di dimensione compatta ed ecologici. Fino ad arrivare ad oggi, in cui Alkè è presente in 30 Paesi del mondo con un forte posizionamento sui prodotti di fascia alta e ad impatto ambientale zero.

Come siete arrivati ad affermare i vostri prodotti così in fretta?

«Ci siamo accorti che i mezzi in commercio avevano dei limiti importanti e abbiamo puntato a realizzare dei veicoli con prestazioni decisamente migliori. Un esempio è la scelta vincente di aver adottato per i veicoli elettrici la tecnologia impiegata nei carrelli elevatori. Questo ci ha permesso di realizzare veicoli con una componentistica più durevole e con una maggiore potenza. Oggi l'elettrico rappresenta circa l'80% del nostro fatturato e l'obiettivo nel medio termine è quello di produrre esclusivamente veicoli a emissioni zero. Tutto questo è più facile a dirsi che a farsi. I nostri veicoli, infatti, sono al di fuori del circuito tradizionale delle concessionarie. Al momento, non esistono rivenditori puri di veicoli elettrici e, quindi, oltre alla rete commerciale di importatori puntiamo moltissimo sul web per far conoscere i nostri prodotti.»

Il vostro successo sta anche nell'aver dimostrato che questo tipo di veicoli possono rispondere a diverse funzioni e a diversi terreni?

«Rispetto all'iniziale orientamento al segmento agricolo, ci siamo accorti, anche attraverso le richieste dei nostri clienti, che vi era una domanda potenziale e crescente di mezzi adatti a più situazioni. Ad esempio, abbiamo riscontrato come nei litorali e nei villaggi turistici, avere dei mezzi silenziosi e senza emissioni di gas di scarico, come quelli elettrici, consente di sbrigare delle mansioni senza disturbare i bagnanti o gli ospiti. Oppure, l'aver messo a disposi-

zione dei mezzi con una trazione a quattro ruote motrici, si è dimostrato vincente negli aeroporti nordici, dove si opera spesso in condizioni climatiche molto rigide. Ancora, a Londra, i nostri veicoli ecologici sono stati scelti per svolgere le attività logistiche necessarie al funzionamento del Bike Sharing. Così come siamo stati contattati dal comparto delle municipalizzate per risolvere le esigenze dei servizi ambientali nelle città.»

Sabbia, ghiaccio, pendenze: come affrontate queste sfide dal punto di vista della progettazione?

«La progettazione è svolta internamente dalla divisione tecnica, come internamente sono gestiti anche prototipazione, produzione e post-vendita. Grazie ai sistemi di progettazione 3D, nella nuova serie XT siamo passati dalla prototipazione fisica in officina ai nuovi sistemi di modellazione stile automotive. Questo ci consente di testare al meglio lo stress e la resistenza sulle parti e di passare alla fase di stampaggio più rapidamente. Le moderne tecnologie permettono di simulare il comportamento del veicolo nelle diverse situazioni d'uso. In questo modo riusciamo ad avere dei prototipi sempre più vicini a quella che sarà la produzione vera e propria, cosa molto importante soprattutto con veicoli, come quelli della nuova gamma XT, caratterizzati da soluzioni tecniche all'avanguardia e in grado di offrire performance di altissimo livello per un veicolo elettrico a quattro ruote motrici.»

Che sorprese riserva Alkè per il futuro?

«Per il futuro stiamo studiando la possibilità di mettere in produzione mezzi idonei anche al trasporto di persone. Stiamo sviluppando inoltre delle tecnologie legate al controllo remoto delle prestazioni dei nostri veicoli. Questo ci consente già, ad esempio, di monitorare in tempo reale dalla nostra sede di Padova lo stato di salute di mezzi che operano in altri Paesi, dove non vi è un servizio capillare di assistenza. Siamo in grado quindi di diagnosticare a distanza i problemi e di suggerire al nostro cliente le soluzioni. Stiamo anche ricercando delle alternative ai limiti imposti dalle batterie esistenti oggi sul mercato. Il litio è ancora molto costoso e questo ci spinge a verificare nuove alternative. Abbiamo recentemente testato con successo un nuovo brevetto tecnologico di derivazione militare che risponde alle necessità di costo-efficacia.»

The story of Alkè is altogether a recent one, yet for this precise reason it surprises everybody. It all begins in 1993 when the Salvan family starts a business for the researching and prototyping of so-called "utility vehicles". Work vehicles that up till then only existed with quite different characteristics and performance. Alkè is a story that begins with passion. Mechanics, home-made repairs of engines, disassembly and soldering of parts. In 1997 the first product line is launched: , AT, aimed to the agricultural sector and greenery maintenance. An instant success that will soon lead to the development of new lines of increasingly competitive work vehicles, compact sized and environmentally friendly. Up till today, now that Alkè is present in 30 countries around the world, with a strong position on zero environmental impact high-end products.

How have you succeeded in making your products a name so fast?

«We realized that the vehicles on the market had important limitations and we have aimed to develop our own with a significantly better performance. One example is the winning choice of adopting forklift technologies for our electric vehicles. This has allowed for making vehicles with much more powerful and resistant components. Today the electrical count for about 80% of our revenues and the medium term goal is to produce exclusively zero-emission vehicles. All this is easier said than done. In fact our vehicles are out of the traditional dealer circuit. In this moment, there are no exclusive dealers of electric vehicles and so, outside the commercial network of importers we aim very much at the internet to promote our products.»

Your success also lies in having demonstrated how these type of vehicles can carry out various functions in diverse terrains?

«If compared to the initial focus on the agricultural field, we have become aware, also through the requests of our customers, that there was a potential and increasing demand for vehicles that were suited for multiple situations. For example, we have realized how in coastal areas and in holiday villages, having silent and zero-emission vehicles, like the electrical, allows for carrying out tasks without disturbing the bathers or guests. Or, to have offered four-wheel driven

vehicles, has proven to be successful in northern airports, where they often have to work in harsh climatic conditions. Then again, in London, our environmentally friendly vehicles have been chosen for the logistics related to the functioning of the Bike Sharing project. Just as we have been contacted by the municipal sector to find solutions for the urban environmental services.»

Sand, ice, slopes: How do you face these challenges in terms of design?

«The design is internally done by our technical division, as internally we manage also prototyping, production and after-sales. Thanks to 3D projection systems, in our new XT series we have passed from the physical prototyping in the workshop to new modelling systems like those of the automotive industry. This allows us to optimize the testing of the stress and resistance of the parts and accelerate the passage to the moulding phase. These modern technologies allow for the simulation of the performance of the vehicle in the diverse using contexts. This way we succeed in having our prototypes increasingly closer to what will be the actual production, which is very important especially for vehicles that are, like those of the new XT range, characterized by forefront technical solutions and capable of offering performance of the highest level for an electric four-wheel drive vehicle.»

What will Alkè surprise us with in the future?

«For the future we are considering the possibility of putting into production means that also are suitable for passenger transport. Moreover we are developing other technologies linked to the remote control of the performance of our vehicles. This will already allow for, say, the real-time monitoring of the well-functioning of our vehicles abroad, directly from our headquarters in Padua, especially in those countries where we don't have a widespread servicing network. We are thus able to remotely diagnose problems and suggest the solutions to our customer. We are also seeking alternatives to the limitations that are imposed by the batteries that today are available on the market. Lithium is still very expensive and this encourages us to test new alternatives. Recently we have successfully tested a newly patented technology of military origin that meets the needs of cost-effectiveness.»





RITRATTI DI ALCUNE LAVORAZIONI INTERNE DI ALKÈ DURANTE LE
QUALI OGNI NUOVO VEICOLO VIENE ASSEMBLATO E CONTROLLATO
MANUALMENTE DA PERSONALE COMPETENTE.
PAGINA PRECEDENTE: IL NUOVO VEICOLO ALKÈ XT, 4WD A ZERO EMISSIONI.
PICTURES OF SOME OF ALKÈ'S INTERNAL PRODUCTION PROCESSES, IN
WHICH EVERY VEHICLE IS MANUALLY ASSEMBLED AND CHECKED BY
SKILLED EMPLOYEES.
PREVIOUS PAGE: THE NEW ALKÈ XT, 4WD ZERO EMISSION VEHICLE.

